

***Profilo di Ruolo
del Direttore di Struttura complessa
MEDICINA TRASFUSIONALE***

<i>Titolo dell'incarico</i>	Direttore di Struttura Complessa di Medicina Trasfusionale - Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana
<i>Luogo di svolgimento dell'incarico</i>	L'attività verrà svolta presso l'Unità Operativa Complessa Medicina Trasfusionale, che fa parte del Dipartimento di Medicina Specialistica di Treviso - Oderzo. Altre attività potranno essere svolte presso altre sedi, secondo le specifiche indicazioni operative fornite dalla Direzione aziendale.
<i>Superiore gerarchico</i>	Direttore Generale, Direttore Sanitario, Direttore della Funzione Ospedaliera, Direttore Medico di Presidio Ospedaliero, Direttore di Dipartimento.
<i>Principali relazioni operative</i>	Direttore Sanitario, Direttore della Funzione Ospedaliera, Direttore Medico di Presidio Ospedaliero, Direttore di Dipartimento, Unità Operative dell'ospedale di Treviso, con particolare riferimento a quelle comprese nel Dipartimento di appartenenza e con le UU.OO. dei dipartimenti strutturali degli ospedali di Treviso, Oderzo, Vittorio Veneto, Castelfranco e Montebelluna, in base alle specifiche esigenze di volta in volta rappresentate.
<i>Principali responsabilità</i>	Le principali responsabilità attribuite al Direttore di struttura complessa sono riferite a: - gestione della leadership e aspetti manageriali - aspetti relativi al governo clinico - gestione tecnico-professionale-scientifica della U.O. - indirizzo e coordinamento nella gestione clinica dei pazienti della U.O. e gestione diretta degli stessi - condivisione delle risorse tra la rete clinica delle medicine
<i>Caratteristiche attuali dell'Unità Operativa Complessa</i>	L'Unità Operativa di Medicina Trasfusionale svolge la sua attività nelle seguenti aree a favore dei donatori e di altri utenti, esterni e ricoverati nelle diverse strutture nosocomiali e non della Marca Trevigiana. ATTIVITÀ MEDICINA TRASFUSIONALE: Selezione e Raccolta di sangue omologo da donatori volontari Selezione e Raccolta di sangue autologo in pre deposito Selezione e Raccolta emocomponenti per uso non trasfusionale Selezione e Raccolta di cellule staminali da sangue cordonale Selezione donatori cellule staminali da Midollo Osseo Promozione alla donazione - educazione alla salute ATTIVITÀ LABORATORIO TRASFUSIONALE – DONATORI: Immunoematologia Qualificazione biomolecolare Qualificazione sierologica Sierologia di conferma Istocompatibilità HLA Lavorazione del sangue di II livello ATTIVITÀ LABORATORIO – DIAGNOSTICA:

	Immunoematologia I II III livello Assegnazione e distribuzione del sangue e degli emocomponenti Citofluorimetria Istocompatibilità (HLA) ATTIVITÀ MEDICINA TRASFUSIONALE - LEGALE Pratiche legge 210/92 Pratiche legge 11/07 Emovigilanza Counselling ATTIVITÀ MEDICINA TRASFUSIONALE – CLINICA: Visite Medicina Trasfusionale Aferesi terapeutiche Staminoafèresi programma autotrapianti Crioconservazione cellule staminali emopoietiche autotrapianto ematoncologico Medicina Rigenerativa Terapia trasfusionale Terapia marziale Salassi terapeutici Applicazioni gel piastrinico (casi selezionati) Siero collirio Attività di PBM in supporto alle UUOO chirurgiche in caso di interventi chirurgici maggiori ATTIVITÀ DI SUPPORTO La Medicina Trasfusionale di Treviso inoltre, è sede di: Banca Sangue Cordonale DONAZIONE SANGUE CORDONALE Centro Donatori IBMDR Cell Factory – Medicina Rigenerativa ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA UOC DI EMATOLOGIA Presso la U.O.C. Ematologia-Treviso si effettua attività di trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche. Dal gennaio 2024, a seguito di autorizzazione del Ministero della Salute, si effettua anche attività di trapianto allogenico di cellule staminali ematopoietiche ECCELLENZE: Certificazione EFI ISO 9001:2015 Certificazione CNT-CNS Certificazione NetCordFact PMF CSL Behring
Conoscenze, competenze e responsabilità richieste al Direttore di Struttura Complessa	
Leadership e coerenza negli obiettivi – aspetti manageriali	• Conoscere i concetti di Mission e Vision dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda. • Conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della Mission della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso. • Conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento. • Conoscere i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda. • Conoscere le tecniche di budgeting e collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza, anche in rapporto a quanto definito dal budget, e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti. • Conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi; programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti; gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie,

Governo clinico	strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica. • Organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali. • Promuovere un clima collaborativo; saper gestire i conflitti interni al gruppo di lavoro. • Conoscere il sistema di valutazione e il sistema premiante. • Capacità di introdurre e promuovere innovazioni sotto il profilo tecnologico ed organizzativo. • Capacità di formare i propri collaboratori, organizzando le loro attività su progetti-obiettivo, sia individuali sia d'equipe e curando le attività di aggiornamento continuo, attraverso programmi di formazione sia personale sia rivolta ad altri (es. gruppi di studio/lavoro su temi specifici, eventuale mentoring e/o telementoring). Capacità di creazione e di coinvolgimento con teams multidisciplinari (oncologia, radioterapia, radiologia, etc.). • Capacità di favorire l'integrazione fra la struttura di competenza e le altre strutture aziendali, mantenendo rapporti costruttivi con le direzioni di dipartimento, di presidio e aziendale, partecipando e promuovendo la partecipazione dei collaboratori agli incontri di coordinamento trasversale nei diversi ambiti ed aree di interesse aziendale (organizzazione e governo clinico, qualità e sicurezza, formazione...), favorendo la crescita del personale attraverso la rete clinica. • Collaborare per il miglioramento dei servizi e il governo dei processi assistenziali. • Realizzare e gestire i percorsi diagnostici terapeutici con modalità condivisa con le altre strutture aziendali e i professionisti coinvolti. • Attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti e adottare modalità e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori. • Applicare tali misure alla valutazione della performance dei singoli professionisti, delle istituzioni e delle strutture sanitarie, assumendosi la responsabilità di partecipare alla creazione e all'implementazione di meccanismi atti a promuovere la qualità delle cure. Promuovere l'introduzione e l'implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali e/o nuove tecniche.
Pratica clinica e gestionale specifica	Il Direttore deve gestire l'attività di reparto (sia in termini generali sia di disciplina specialistica), al fine di ottimizzare la soddisfazione dei bisogni di salute e delle aspettative dell'utenza esterna ed interna, generando valore aggiunto per l'organizzazione. Deve avere una adeguata esperienza nell'ambito delle patologie che afferiscono alla struttura, in particolare per quanto riguarda il loro trattamento e gli aspetti organizzativo-gestionali del presidio in cui insiste la UOC. Il Direttore deve possedere le seguenti specifiche e comprovate competenze ed esperienze: • consolidata esperienza nella gestione organizzativa di tutte le attività e problematiche di competenza di un centro di medicina trasfusionale; • capacità ed esperienza di interazione, di gestione e di coordinamento con altre strutture intra e interdipartimentali aziendali, e con altri soggetti esterni alla azienda sanitaria, istituzionalmente coinvolti nelle problematiche relative alla raccolta associativa di sangue (AVIS, FIDAS, FRATRES), di midollo osseo (ADMO) di Sangue Cordonale Solidaristico e Dedicato (Banca Sangue Cordonale); • capacità ed esperienza di interazione e di coordinamento con strutture regionali (CRT) e nazionali (CNT) e con altri soggetti istituzionali esterni appartenenti alla rete trapiantologia nazionale; • capacità ed esperienza nel processing cellule staminali maturata in un Centro accreditato per trapianti autologhi ed allogenici; • capacità ed esperienza di raccolta e manipolazione di cellule staminali; • esperienza e competenza clinica/laboratoristica maturata in un centro esperto nella

	gestione dei pazienti in terapia anticoagulante e antitrombotica; • esperienza e competenza maturata in Centri prelievo per aspiranti donatori di midollo osseo e cellule staminali del sangue periferico; • esperienza e competenza maturata in Centri con ambulatorio di terapie rigenerative, ambulatorio di aferesi terapeutica e delle anemie – PBM; • possedere esperienza e competenza nei vari ambiti della Medicina Trasfusionale, con capacità di integrazione e collaborazione con le altre discipline presenti nell'ULSS e nel DIMT, anche mediante la predisposizione di percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali in particolare relativi al buon uso del sangue e dei plasma derivati, al Patient Blood Management, alla gestione dell'urgenza/emergenza nei pazienti con patologie emorragiche; • avere competenza ed esperienza nella gestione delle attività di raccolta del sangue e di tutta la filiera produttiva degli emocomponenti e nella rete regionale di supporto all'autosufficienza; • possedere esperienza e competenza nella gestione e allineamento continuo alle specifiche regolatorie, nella gestione della reportistica trasfusionale regionale; • avere esperienza e competenza nella gestione del sistema di qualità e dei percorsi di accreditamento specifico per la plasmaderivazione (PMF); • garantire il perseguimento dell'appropriatezza di utilizzo degli emocomponenti e degli emoderivati, anche attraverso il Comitato per il Buon Uso del Sangue; • garantire la crescita professionale del personale a lui assegnato al fine di assicurare a ciascuno l'acquisizione di specifiche competenze. • assicurare la qualità dei servizi e delle prestazioni, in collaborazione con tutte le professionalità, per contenere la possibilità di errore medico e assistenziale, garantendo la sicurezza per pazienti ed operatori, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili. Deve poter dimostrare la capacità di creare "reti" di collaborazione con altre analoghe UU.OO. ed essere in grado di sviluppare e predisporre linee guida e protocolli diagnostici e terapeutici assistenziali (PDTA) in collaborazione con i MMG; Deve mantenere un clima interno che favorisca lo sviluppo dello spirito di appartenenza, la crescita delle conoscenze e delle competenze di tutti i collaboratori; Deve avere attitudine allo sviluppo del lavoro di equipe ed alla direzione di risorse umane dedicate alla gestione di malati cronici all'interno della rete e in collaborazione con i servizi territoriali; Deve impegnarsi affinché la qualità delle cure migliori costantemente, assicurando competenza clinica, collaborando con altri professionisti per contenere la possibilità di errore medico, garantendo i migliori livelli di sicurezza per pazienti ed operatori, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili e garantendo gli esiti positivi del servizio erogato. Deve controllare l'efficacia delle attività dell'U.O. tramite periodici incontri e promuovere l'aggiornamento e le inter-relazioni con specialisti di altri centri, stimolando la partecipazione a tavole rotonde e/o congressi. Deve impegnarsi affinché la qualità delle cure migliori costantemente, assicurando competenza clinica, collaborando con altri professionisti per contenere la possibilità di errore medico, garantendo i migliori livelli di sicurezza per pazienti ed operatori, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili e garantendo gli esiti positivi del servizio erogato. Deve saper promuovere l'empowerment degli utenti e dei famigliari, coinvolgendoli nel processo di cura e riabilitazione assicurandone la partecipazione diretta alla definizione degli obiettivi e nella realizzazione degli interventi e nella loro valutazione. Deve progettare e realizzare percorsi assistenziali che: • siano efficaci, efficienti, appropriati dal punto di vista clinico ed organizzativo e coerenti con gli indirizzi della programmazione aziendale, regionale e nazionale; • garantiscano l'equità dell'assistenza, escludendo interessi personali, professionali e dell'Organizzazione; • adattino alla realtà locale documenti di indirizzo clinico assistenziale basati su prove di efficacia;
--	---

	• favoriscano un approccio multidimensionale, multiprofessionale e interculturale; • integrino tra di loro i diversi livelli di assistenza e supportino la continuità assistenziale tra le strutture del SSN; • tengano conto anche delle segnalazioni positive e negative ricevute da parte dell'utenza e degli stakeholder. L'azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.
<i>Esperienze preferenziali per esercitare il profilo di ruolo descritto</i>	
Il profilo di ruolo sopra descritto rappresenta, in particolare per gli aspetti clinico-gestionali propri della U.O., in modo sintetico, l'insieme delle attività, delle azioni e dei comportamenti che il Direttore deve attuare per esercitare il proprio ruolo. Tale profilo richiede una serie di conoscenze, competenze ed esperienze che devono essere possedute dal Candidato per soddisfare l'impegnativo specifico ruolo richiesto. Pertanto, al fine di esercitare tale specifico ed impegnativo profilo di ruolo, il candidato deve aver maturato un'esperienza lavorativa in centri inseriti in organizzazioni a rete, coordinate tra loro e con il Dipartimento di appartenenza, analoghe a quelle del territorio ULSS 2. Il Candidato deve dimostrare di possedere comprovata conoscenza della filiera produttiva del sangue e degli emocomponenti e degli emoderivati e dei programmi di autosufficienza dipartimentale, regionale e nazionale; della gestione dell'appropriatezza di utilizzo e della verifica della stessa; comprovata conoscenza del PBM, degli strumenti di controllo della sicurezza della trasfusione e della prevenzione del rischio trasfusionale; delle patologie emergenti e della gestione dei break out epidemico; della gestione dell'urgenza/emergenza trasfusionale; deve inoltre avere conoscenza ed esperienza nei percorsi di accreditamento specifici della Medicina trasfusionale.	